



Anno II.

GIORNALE SETTIMANALE

N. 65

**Prezzo d'abbonamento.**

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . . .	Il. L. 6	3
Idem Svizzera . . . . .	8	4
Idem Francia . . . . .	10	5
Idem Veneo, Inghilterra . . . . .	12	6

Gli Abbonati hanno diritto alle copertine ed ai frontispiz ed indici di ciascun volume semestrale; ed inoltre quegli anni ricevono in dono due pubblicazioni illustrate, e quelli semestrali una sola.

Dal 26 Novembre al 2 Dicembre 1865.

Prezzo di cadaun numero anche arretrato  
**Centesimi 10**

È vietato ai Rivenditori di esigere un prezzo maggiore in tutta Italia.

**Avvertenze**

Il miglior mezzo d'abbonarsi è l'invio dell'importo in vaglia postale intestato alla Direzione dell'Emporio Pittoreesco, Milano, S. Vito al Pasquirolo, N. 7

Lettere, gruppi, disegni devono inviarsi franchi alla Direzione dell'Emporio Pittoreesco, in Milano. Inserzioni L. 4 per linea o spazio di linea

**GIUSEPPE NATOLI**

Il barone Giuseppe Natoli, ministro dell'Istruzione Pubblica, figlio di un ufficiale superiore dell'esercito napolitano è nativo di Messina e conta oggi poco meno di cinquant'anni. Avviatosi alla professione legale, fu uno dei membri più distinti del foro di Messina. Scoppiati i moti del 1848, fece parte del comitato di Messina, quindi del comitato generale di Palermo. Eletto deputato alla Camera dei Comuni dal distretto nativo, vi acquistò fama di buon oratore. Dopo che il Lafarina lasciò il ministero di guerra ed organizzò la legione universitaria, il Natoli ebbe in essa grado di capitano e restò nell'interno dell'isola finchè la rivoluzione fu vinta. Emigrò poscia in Piemonte, ove tenne stanza fino al 1860, e qual tempo partì per la Sicilia con la spedizione di Medici.



Barone GIUSEPPE NATOLI, ministro dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Sotto la dittatura di Garibaldi, il barone Natoli fu segretario di Stato; ma, espulso dalla Sicilia il Lafarina si dimise con gli altri colleghi. Il pro-dittatore Mordini lo nominò consigliere di Cassazione. Rifiutò per dissenso politico, essendo egli partigiano della pronta annessione della Sicilia agli stati di Vittorio Emanuele.

Finita la dittatura il primo Consiglio di luogotenenza lo nominò governatore di Messina. Rimase fino alle elezioni, quindi rinunc.ò, e fu eletto deputato al Parlamento dal 2.º collegio di Messina.

Il barone Natoli nel 1861 fu ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio: alla formazione del gabinetto Lamarmora fu posto a capo del ministero della Pubblica Istruzione, e dopo la dimissione del Lanza prese anche la direzione del ministero dell'Interno.